

Università degli Studi di Firenze
Ordinamento didattico
del Corso di Laurea Magistrale
in ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

D.M. 22/10/2004, n. 270

Regolamento didattico - anno accademico 2023/2024

ART. 1 Premessa

Denominazione del corso	ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO
Denominazione del corso in inglese	LANDSCAPE ARCHITECTURE
Classe	LM-3 Classe delle lauree magistrali in Architettura del paesaggio
Facoltà di riferimento	ARCHITETTURA
Altre Facoltà	
Dipartimento di riferimento	Architettura (DiDA)
Altri Dipartimenti	Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI)
Durata normale	2
Crediti	120
Titolo rilasciato	Laurea Magistrale in ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO
Titolo congiunto	No
Atenei convenzionati	
Doppio titolo	

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

Modalità didattica	Convenzionale
Lingua/e di erogaz. della didattica	ITALIANO
Sede amministrativa	
Sedi didattiche	
Indirizzo internet	http://www.architetturapaesaggio.unifi.it
Ulteriori informazioni	
Il corso è	Trasformazione di corso 509
Data di attivazione	
Data DM di approvazione	
Data DR di approvazione	
Data di approvazione del consiglio di	
Data di approvazione del senato accademico	27/04/2023
Data parere nucleo	21/01/2008
Data parere Comitato reg. Coordinamento	22/02/2011
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi,	22/02/2011
Massimo numero di crediti riconoscibili	12
Corsi della medesima classe	ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

Numero del gruppo di affinità	1
-------------------------------	---

ART. 2 Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il CdS è di nuova istituzione e, prima dell'attivazione, andrà acquisito il parere del C. Regionale. Il Comitato di Indirizzo di Facoltà ha espresso parere favorevole a questa istituzione che coinvolge due classi e due Facoltà seguendo le direttive europee in materia di paesaggio.

La proposta di ordinamento appare esauriente in merito agli obiettivi specifici, ai requisiti di accesso, alle figure professionali. Qualche dettaglio in più sulle modalità con cui i risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati sarebbe stato auspicabile. Alla prova finale sono attribuiti 13 CFU.

In fase di definizione del regolamento dovranno essere reconsiderati i contenuti degli insegnamenti e le modalità della didattica e degli accertamenti per un miglioramento degli standard qualitativi relativi al conseguimento degli obiettivi formativi, alla progressione della carriera degli studenti ed al gradimento degli studenti.

Le risorse di docenza sono appropriate e la copertura degli insegnamenti con personale strutturato rispetta i requisiti qualitativi stabiliti dal Senato accademico in particolare per quanto riguarda la copertura di almeno il 70% dei CFU con docenti di ruolo. L'attività di ricerca collegata al corso di studio appare di buon livello. Le strutture didattiche a disposizione del Corso di studio sono adeguate.

ART. 3 Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

Il Comitato di Indirizzo si riunisce il giorno 22 febbraio 2011 alle ore 16.00.

Sono stati consultati: l'Ordine degli Architetti, l'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali, La Regione Toscana, la Provincia di Firenze, la Provincia di Pistoia. Il Prof. Bernetti, delegato del presidente del corso di laurea magistrale, prof.ssa Zoppi, presenta le modifiche apportate all'ordinamento del corso di laurea magistrale per consentire l'adeguamento al Decreto Ministeriale N.17. Il campo professionale del "progetto di giardino e di paesaggio" è attualmente coperto da numerose figure professionali con percorsi formativi autonomi, articolati in diplomi universitari e non, che presentano curricula spesso non confrontabili fra loro. L'unica certificazione ufficiale è l'iscrizione volontaria ad associazioni anche di livello internazionale (es. IFLA- AIAP) che riconosce stage, master di primo e secondo livello, lauree triennali, ma non fa riferimento a percorsi formativi specifici. Attualmente il campo è coperto da altre professionalità ma si avverte la mancanza di un corso universitario di secondo livello con possibilità di abilitazione negli albi specifici professionali. Si sottolinea l'esigenza di una qualificazione nei settori della conservazione e del restauro del verde storico e del paesaggio a qualsiasi titolo protetto, come pure in quello della riqualificazione di aree degradate e della nuova progettazione di ambiti urbani e non. La protezione dell'ambiente costituisce un ulteriore campo di azione: dai parchi nazionali alle Anpil locali, dai corridoi ecologici ai sistemi di verde urbano, ai bordi delle città (es. parchi agricoli).

L'interesse locale per questo tipo di formazione e relativa professionalità di settore è da rivedersi nella vicinanza a zone di interessante produzione vivaistica, quale in particolare, quella pistoiese. I membri del comitato di indirizzo sottolineano l'opportunità di mantenere alto il numero di crediti assegnati al tirocinio per consentire allo studente una maggiore capacità pratica, senza però scordare che i corsi universitari devono presentare un

forte carattere teorico. Esprimono inoltre un forte apprezzamento per la partecipazione di due diverse facoltà al corso in quanto questo consente di formare laureati con una forte preparazione interdisciplinare. Dopo attento esame ha approvato all'unanimità le modifiche all'ordinamento del Corso di Studio

Data del 22/02/2011

ART. 4 Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato regionale di coordinamento delle Università toscane, nella riunione del 22.1.2008, vista la proposta dell'Università degli Studi di Firenze, valutate le motivazioni addotte dai proponenti esprime parere favorevole all'istituzione del seguente nuovo corso di studio: Corso di Laurea Magistrale interclasse ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO (LM3-LM-69) (Facoltà di Agraria e Architettura).

ART. 5 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale in Architettura del Paesaggio, qualificanti la classe, intendono rispondere alle raccomandazioni della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000, ratificata in Italia dalla L. n.14/9.01.2006) riguardanti la 'formazione di specialisti nel settore della conoscenza e dell'intervento sui paesaggi', e a quelle successive del Consiglio dei Ministri degli Stati Membri precisate nelle Guidelines for the implementation of the European Landscape Convention (6/02/2008).

Secondo la definizione di ECLAS (European Council of Landscape Architecture

School), l'Architettura del paesaggio si occupa della 'riconfigurazione consapevole dell'ambiente esterno (spazi aperti) operata dall'uomo. Riguarda la pianificazione, il progetto e la gestione del paesaggio, per creare, mantenere, proteggere e migliorare i luoghi in modo da renderli al tempo stesso funzionali, belli e sostenibili (in tutti i significati del termine), nonché appropriati alle diverse necessità umane ed ecologiche.'

Analogamente a quanto avviene nell'ambito dell'Unione Europea, gli obiettivi formativi sono stati pertanto individuati nel conseguimento delle competenze pertinenti alla pianificazione, progettazione e gestione dei processi di trasformazione degli spazi aperti e del paesaggio, interpretato nelle sue componenti naturali ed antropiche, e come realtà dinamica, sia fisica che percepita.

Tali competenze sono fondate sulla capacità di lettura, valutazione e interpretazione dei caratteri fisici, ecologico-ambientali, visuali e degli aspetti storici, culturali, socio-simbolici, percettivi ed estetici del paesaggio, e possono essere acquisite grazie ad un'offerta formativa impostata sulla stretta integrazione tra processi di learning from e di learning by doing.

Il Corso di Laurea, inoltre, si propone di favorire la formazione di progettisti e tecnici specializzati che possano interfacciarsi - condividendo lessici interdisciplinari - e collaborare efficacemente con altre figure professionali dei settori dell'architettura e della pianificazione territoriale, dell'ingegneria e delle scienze naturali, agronomiche e forestali, di altre scienze sociali e umanistiche.

A tal fine il Corso propone un percorso formativo articolato in laboratori interdisciplinari, a carattere conoscitivo e progettuale, riferiti ad ambiti di studio corrispondenti a specifici campi operativi e di applicazione professionale dell'architettura del paesaggio. Più precisamente, i laboratori riguardano: la progettazione del giardino, degli spazi aperti e dei sistemi del verde alla scala urbana; il restauro di giardini e parchi storici; la pianificazione paesaggistica ed ecologica; la progettazione e la gestione dei sistemi di spazi aperti urbani e periurbani; la pianificazione alla scala territoriale. Si tratta di esperienze di studio e di apprendimento fortemente improntate all'interazione interdisciplinare e alla sperimentazione diretta di metodi e strumenti culturali, operativi, tecnico-scientifici e di metodo.

Alcuni corsi monodisciplinari integrano l'offerta formativa con lo studio di materie fondamentali, come la storia dell'architettura del paesaggio e del giardino, la storia del paesaggio agrario, l'ecologia urbana.

Struttura dell'offerta formativa

L'offerta formativa si sviluppa in due anni ed è caratterizzata da un carico didattico distribuito in maniera equilibrata su ogni semestre: per ognuno dei 4 semestri è prevista infatti l'acquisizione di 30 CFU. Il percorso formativo si articola in laboratori interdisciplinari e corsi singoli, a carattere teorico e applicato, a cui vanno aggiunte le attività a libera scelta dello studente. Il percorso stabilisce una sequenza chiara e ben cadenzata di attività e permette di acquisire gradualmente capacità analitiche, valutative e progettuali secondo un processo di progressivo arricchimento delle conoscenze. L'esplorazione di differenti temi progettuali e varie categorie operative proprie del paesaggista, assume la transcalarità come principio guida per l'applicazione di metodi di studio mirati a indagare la complessità della dimensione paesaggistica.

Ogni laboratorio interdisciplinare prevede lo sviluppo di un'esercitazione progettuale ed è costruito in modo da permettere agli studenti l'applicazione di strumenti di tipo analitico-interpretativo, di sintesi valutativa, e di elaborazione inventiva di scenari di trasformazione e gestione.

Le esercitazioni progettuali riguarderanno un ambito di studio scelto, preferibilmente, sulla base di accordi e convenzioni con enti pubblici o privati.

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

6.1 Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Architettura del Paesaggio dovranno essere in grado di svolgere analisi, anche complesse e specialistiche, su e per il paesaggio e di operare, con elevata responsabilità, anche coordinando altri operatori, nei campi della pianificazione,

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

progettazione, della conservazione attiva delle risorse e della gestione del paesaggio. Dovranno, inoltre, possedere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale, del lavoro in team multidisciplinari e dell'etica professionale.

Tali conoscenze vengono conseguite grazie ad un'offerta formativa basata sulla combinazione tra strumenti didattici propri delle attività di didattica frontale, di tipo sia trasmissivo che interattivo, e quelli delle attività laboratoriali, che prevedono tecniche didattiche inclusive, cooperative e adattive - working group, esercitazioni progettuali guidate e non, presentazioni pubbliche del lavoro, ecc. - che tendono a sviluppare la componente relazionale e i processi dinamici di costruzione di conoscenza e di acquisizione di competenze.

La verifica della preparazione personale e delle conoscenze viene effettuata non solo attraverso prove intermedie e gli esami finali, ma anche attraverso la condivisione con docenti e tutor, nelle attività laboratoriali, di percorsi di apprendimento, studio e ricerca applicata, che permettono di procedere secondo un processo graduale nella sperimentazione, da parte di studenti e studentesse, delle capacità di elaborazione critica e concettuale, di coordinamento e di messa in relazione dei diversi domini disciplinari.

6.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Tale capacità è da intendersi in relazione alle competenze specifiche del laureato e attengono alle attività di analisi/valutazione, interpretazione/rappresentazione, progettazione degli spazi aperti e del paesaggio e alla conduzione dei processi tecnico-amministrativi connessi.

Tali capacità sono acquisite mediante lo studio della progettazione del paesaggio (tecniche di rappresentazione, cultura del progetto,

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

metodologie), delle tecniche costruttive del paesaggio e della gestione del progetto e del paesaggio.

La didattica, fondata su corsi di approfondimento e laboratori interdisciplinari (che comprendono seminari tematici, workshop e visite a opere e cantieri), e sulla dialettica fra docente e discente propone un processo di acquisizione delle conoscenze interattivo ed esplorativo.

Il paesaggista si troverà a operare in una dimensione mutevole, varia e complessa, e dovrà essere in grado di elaborare soluzioni specifiche e proposte mirate, basate sulla attenta lettura dei caratteri e delle peculiarità di luoghi e paesaggi e sull'ascolto dei loro abitanti. Da queste considerazioni deriva la necessità di un approccio dialettico, critico ed approfondito proposto attraverso i laboratori interdisciplinari che costituiscono oltre un terzo del carico di crediti formativi.

Nello specifico, per quanto riguarda l'area di apprendimento Cultura del progetto del giardino e del paesaggio, il CdS prevede sia corsi di approfondimento monodisciplinare (corso di Storia dell'Architettura del Paesaggio e del Giardino; Storia dei paesaggi agrari) che sui Laboratori: la capacità di applicare conoscenze e comprensione vengono costruite attraverso processi di acquisizione delle conoscenze interattivi ed esplorativi, che prevede l'elaborazione, da parte degli studenti, di ricerche e dossier tematici critico-conoscitivi riferiti a temi specifici così come la sperimentazione di metodologie di progetto (Laboratori).

Per l'area di apprendimento Analisi, lettura interpretativa e conoscenza del paesaggio il CdS prevede sia corsi di approfondimento monodisciplinare Ecologia urbana e del paesaggio e Cartografia storica, sia laboratori interdisciplinari integrati (Progettazione e gestione dei paesaggi urbani e Pianificazione e Progettazione paesaggistica).

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

Per l'area di apprendimento Progettazione paesaggistica le capacità di applicare conoscenza e comprensione delle discipline sono sviluppate attraverso i laboratori interdisciplinari integrati di Progettazione di giardini, parchi e spazi aperti, Progettazione e gestione dei paesaggi urbani, Pianificazione e Progettazione paesaggistica.

Per l'area di apprendimento Restauro e conservazione attiva di giardini, parchi e siti storici le capacità di applicare conoscenza e comprensione delle discipline sono sviluppate attraverso lo specifico laboratorio interdisciplinare integrato di Restauro di giardini e parchi storici.

Per le aree di apprendimento Pianificazione paesaggistica e ecologia del paesaggio e Analisi e valutazione paesaggistica e studi di impatto ambientale le capacità di applicare conoscenza e comprensione delle discipline sono sviluppate attraverso il corso monodisciplinare di Ecologia urbana e del paesaggio e il laboratorio interdisciplinare integrato di Pianificazione e progettazione paesaggistica.

6.3 Autonomia di giudizio (making judgements)

Il percorso formativo permette al laureato di conseguire un'adeguata autonomia di giudizio nei campi dell'architettura del paesaggio, caratterizzata dalla capacità di elaborare soluzioni originali e specifiche in termini di progettazione, pianificazione e gestione del paesaggio, a tutte le scale di intervento e dalla capacità di esprimere valutazioni sulla qualità e la vulnerabilità del paesaggio, sulla base delle informazioni disponibili, non necessariamente complete.

I laureati in Architettura del Paesaggio dovranno avere acquisito conoscenze e competenze che consentiranno loro di:

- organizzare in modo autonomo una ricerca cognitiva del paesaggio

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

a diverse scale spazio-temporali;

- formulare e risolvere i problemi proposti dimostrando un adeguato grado di autonomia rispetto alle competenze specifiche del futuro ambito professionale;
- valutare le diverse possibili soluzioni ai problemi progettuali proposti, individuando correttamente i requisiti tecnici e costruttivi;
- valutare gli effetti che le trasformazioni proposte possono produrre sugli assetti spaziali, culturali e sociali dei contesti territoriali, argomentando gli obiettivi e le ragioni delle scelte progettuali.

Tali capacità potranno essere acquisite in particolare attraverso le attività di laboratorio progettuale, basate sul confronto e sulla interazione interdisciplinare, e saranno verificate attraverso valutazioni intermedie e finali nell'ambito dei vari corsi e laboratori.

L'elaborazione della tesi di laurea (12 CFU) consente l'acquisizione di ulteriori strumenti tecnico-scientifici e di metodo utili a elaborare analisi critiche, interpretative e valutative e a sperimentare capacità autonome di invenzione progettuale.

6.4 Abilità comunicative (communication skills)

I laureati dovranno essere in grado di comunicare con linguaggi e metodi appropriati i risultati delle diverse attività di analisi e di progettazione, utilizzando, in forma scritta, grafica e orale, il linguaggio specifico dell'architettura del paesaggio, sia in italiano, sia in un'altra lingua dell'Unione Europea (livello B2).

La comunicazione deve essere efficace e deve fare uso di strumenti adeguati per dialogare con interlocutori esperti e non esperti e per interagire con altre figure professionali.

Tali abilità comunicative sono acquisite attraverso la dialettica insita nel lavoro svolto all'interno dei Laboratori (confronto interdisciplinare, integrazione delle informazioni, elaborazione di esercitazioni in gruppo, trasmissione di conoscenze tra studenti

ART. 6 Risultati di apprendimento attesi

provenienti da percorsi formativi e Paesi diversi ecc.), dei workshop intensivi e dei seminari tematici. Le attività laboratoriali prevedono l'acquisizione di tecniche di rappresentazione, restituzione dati e comunicazione dei risultati dei lavori svolti e del progetto.

L'organizzazione di mostre e seminari aperti al pubblico, di presentazione, da parte di studenti e laureandi, degli esiti delle attività formative favorisce l'acquisizione e la maturazione delle abilità comunicative.

6.5 Capacità di apprendimento (learning skills)

E' da mettere in relazione alla capacità di autonomia di giudizio ovvero alla possibilità di operare una selezione ed una sintesi delle nozioni apprese nel corso degli studi, per affrontare temi progettuali complessi, a tutte le scale di intervento, con strumenti e metodi appropriati.

Tali capacità sono acquisite indagando e incrociando i diversi ambiti della conoscenza che riguardano:

- a) progettazione e pianificazione del paesaggio (teorie, tecniche, strumenti);
- b) rapporto uomo-società-ambiente (storia del paesaggio, dell'arte e dell'architettura, della forma urbana e del paesaggio nonché leggi in materia di beni culturali, ambiente e paesaggio);
- c) aspetti naturali e funzionali del paesaggio (ecologia, uso del suolo e requisiti funzionali);
- d) gestione e valutazione degli interventi (tecniche costruttive, elaborazione dati, gestione del progetto e del paesaggio).

ART. 7 Conoscenze richieste per l'accesso

Per l'ammissione al corso di studio occorre essere in possesso di una laurea o di diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, così come specificato nel quadro seguente.

Sono richieste competenze sull'analisi e l'interpretazione del paesaggio, del territorio e dell'ambiente (capacità di lettura, gestione e rappresentazione dei segni e dei caratteri strutturali e identificativi); capacità di orientarsi nella definizione del progetto degli spazi aperti e del paesaggio; nozioni di base in materia di geologia, geomorfologia, botanica, ecologia.

Prima dell'iscrizione deve essere accertato il possesso dei requisiti curriculari e verificata l'adeguatezza della personale preparazione, secondo le modalità di seguito specificate:

a) I requisiti curriculari, previa valutazione del curriculum del candidato/della candidata da parte della Commissione per la didattica, possono essere automaticamente soddisfatti dal possesso di una laurea triennale nelle seguenti classi: L-7, L-17, L21, L-23, L-25, L-32; o di una laurea magistrale in Architettura, Urbanistica, Ingegneria civile, edile e ambientale, Scienze Agrarie, alimentari e forestali, relative alle classi LM-4, LM-48, LM 69, LM-73, LM-75.

b) I/le laureati/e di altre classi di laurea, magistrali a ciclo unico e magistrali, potranno accedere al Corso di Studio purché abbiano acquisito complessivamente almeno 45 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari:

AGR/02 - Agronomia e coltivazioni erbacee

AGR/03 - Arboricoltura generale e coltivazioni arboree

AGR/04 - Orticoltura e floricoltura

AGR/05 - Assestamento forestale e selvicoltura

AGR/08 - Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali

AGR/09 - Meccanica agraria
AGR/10 - Costruzioni rurali e territorio agroforestale
AGR/11 - Entomologia generale e applicata
AGR/12 - Patologia Vegetale
AGR/14 – Pedologia
BIO/01 - Botanica generale
BIO/02 - Botanica sistematica
BIO/03 - Botanica ambientale e applicata
BIO/07 - Ecologia
GEO/04 - Geografia fisica e geomorfologia
GEO/05 - Geologia applicata
ICAR/01 - Idraulica
ICAR/06 - Topografia e cartografia
ICAR/07 - Geotecnica
ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura
ICAR 13 - Disegno Industriale
ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana
ICAR/15 - Architettura del paesaggio
ICAR/17 - Disegno e rappresentazione
ICAR/18 - Storia dell'architettura
ICAR/20 - Tecnica urbanistica
ICAR/21- Pianificazione urbanistica
INF/01 - Informatica
ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni
M-FIL/04 - Estetica
M-PSI/01 - Psicologia Ambientale
SPS/7 – Sociologia generale
SPS/10 – Sociologia dell'ambiente
L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea

c) Per gli studenti e le studentesse madrelingua italiana l'ammissione al corso è comunque subordinata alla conoscenza (livello B2) di almeno una lingua dell'Unione Europea, o dell'inglese, oltre l'italiano, con modalità definite a livello di Regolamento didattico del Corso di studio.

d) Per gli studenti e le studentesse di madrelingua non italiana è richiesta la conoscenza della lingua italiana - livello B2 certificato presso istituti accreditati o superamento dello specifico test presso il CLA - ad eccezione di studenti provenienti nel quadro di specifici accordi per i quali si rimanda alle regole ivi definite.

Il possesso dei requisiti linguistici deve sussistere prima del rilascio del nulla osta ed è quindi precondizione per l'iscrizione. Per maggiori informazioni sui servizi offerti dal CLA: www.cla.unifi.it.

L'accesso alla laurea magistrale sarà consentito previa verifica della adeguatezza della personale preparazione con modalità definite nel regolamento didattico del corso di studio, svolta attraverso un colloquio con una commissione appositamente nominata.

ART. 8 Caratteristiche della prova finale

Per essere ammessi alla prova finale è necessario aver ottenuto tutti i CFU previsti nel piano di studio. La prova finale (tesi di laurea) consiste in un lavoro originale di ricerca, teorica o progettuale applicata, da sviluppare sotto la guida di uno o più docenti (relatore/i) e riconducibile a uno dei numerosi campi di applicazione delle competenze dell'architetto paesaggista: restauro di parchi e giardini storici; progettazione di spazi aperti; recupero e riconfigurazione paesaggistica di aree degradate; pianificazione e gestione di aree naturali protette; integrazione paesaggistica di opere e manufatti; ecc. Le modalità di svolgimento della prova finale sono quelle indicate dal Regolamento didattico di Ateneo.

ART. 9 Sbocchi Professionali

Paesaggisti, Progettisti di parchi e giardini, Specialisti del Paesaggio ai sensi della Convenzione Europea del Paesaggio (L. 14/2006)

ART. 9 Sbocchi Professionali

9.1 Funzioni

Il titolo conseguito a conclusione del percorso formativo garantisce l'ammissione all'Esame di stato per l'iscrizione o all'Ordine degli Architetti, dei Pianificatori, dei Paesaggisti e dei Conservatori nella Sezione A dell'Albo professionale, settore 'Paesaggistica', o all'Ordine degli Agronomi e Forestali Sezione A. Il titolo garantisce inoltre l'accesso a percorsi formativi di terzo ciclo.

Il Corso di Studi è finalizzato a creare una figura professionale capace di ricoprire il ruolo di progettista del paesaggio, secondo gli standard europei per la libera professione e come consulente di altre figure professionali o in proprio.

I laureati in Architettura del Paesaggio in particolare potranno svolgere funzioni di consulenza e/o coordinamento e/o direzione di attività di valutazione, pianificazione, progettazione e gestione relative a interventi di trasformazione, conservazione attiva, riconfigurazione, rigenerazione di paesaggi e spazi aperti, in ambito pubblico e privato. Saranno in grado di operare con competenza nei seguenti campi di applicazione professionale:

- la progettazione di parchi, giardini e spazi aperti e, più in generale, la progettazione paesaggistica alle diverse scale spaziali di intervento;
- la conservazione attiva, il restauro e la riqualificazione di parchi, giardini e complessi storici;
- la pianificazione paesaggistica;
- la riqualificazione del paesaggio, anche con riferimento ad aree dismesse e degradate;
- l'integrazione paesaggistica di opere e reti infrastrutturali;
- l'analisi e la valutazione paesaggistica e gli studi di impatto ambientale;
- la redazione di relazioni paesaggistiche.

ART. 9 Sbocchi Professionali

La formazione di tipo interdisciplinare e l'attitudine all'elaborazione di metodi di lavoro e soluzioni progettuali a carattere transdisciplinare e transcalare, caratterizza il laureato in Architettura del paesaggio come una figura professionale che può assumere un ruolo determinante, come coordinatore specializzato, in gruppi di lavoro multidisciplinari finalizzati all'elaborazione di piani, progetti, analisi valutative.

9.2 Competenze

Gli ambiti professionali dei laureati in Architettura del Paesaggio sono la libera professione e le funzioni di elevata responsabilità (coordinamento, progettazione, valutazione, gestione) che possono essere svolte presso enti pubblici e privati operanti nell'ambito della tutela, conservazione attiva e della trasformazione del paesaggio (DM 20/11/2000), in relazione agli adempimenti e compiti previsti nella Convenzione europea del paesaggio, divenuta operativa in Italia con legge (1/09/2006) e al Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (DM 42/2004).

La Convenzione Europea del Paesaggio, in particolare, richiede agli Stati firmatari di impegnarsi nella formazione di specialisti nel settore della conoscenza, della conservazione attiva e della trasformazione consapevole dei paesaggi.

La sinergia tra il Dipartimento di Architettura (DIDA) e il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) garantisce la formazione di un laureato altamente specializzato e con conoscenze multidisciplinari, che potrà operare sia nell'ambito dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (sezione Paesaggisti), sia nell'Ordine degli Agronomi e Forestali.

Inoltre il laureato in Architettura del Paesaggio potrà applicare le sue competenze nell'ambito della ricerca (presso Università o Enti pubblici e privati) nel campo delle Scienze del Paesaggio.

ART. 9 Sbocchi Professionali

9.3 Sbocco

Il Corso prepara alla professione del Paesaggista, secondo quanto previsto dal D.P.R. 328/2001.

Il Paesaggista è un tecnico specializzato che si occupa di piano, progetto e gestione del paesaggio, alle diverse scale spaziali e temporali, basandosi sulla lettura e l'interpretazione delle caratteristiche naturali e dei valori storici, culturali e sociali.

La formazione di tipo interdisciplinare e l'attitudine all'elaborazione di metodi di lavoro e soluzioni progettuali a carattere transdisciplinare e transcalare, caratterizza il laureato in Architettura del paesaggio presso l'Università degli Studi di Firenze come una figura professionale che può assumere un ruolo determinante come coordinatore specializzato, in gruppi di lavoro multidisciplinari finalizzati all'elaborazione di piani, progetti, analisi valutative.

In particolare, gli sbocchi occupazionali possono essere così come di seguito individuati:

- la libera professione individuale o associata;
- attività di consulenza esperta e di supporto specialistico in studi professionali multidisciplinari (società di ingegneria; società di consulenza ambientale; ecc.);
- gli uffici pubblici, ai vari livelli amministrativi territoriali, con compiti di tecnico altamente qualificato e di figura responsabile di interventi e processi di gestione, pianificazione e progettazione del paesaggio, del verde, degli spazi aperti e delle risorse naturali (amministrazioni comunali e regionali; enti Parco; consorzi ambientali; ecc.);
- il ruolo di consulente e/o tecnico progettista esperto nella conservazione attiva di luoghi patrimoniali, parchi e giardini storici, parchi archeologici, paesaggi di rilevante valore, presso enti pubblici e privati, amministrazioni pubbliche, ecc.;
- le imprese (con particolare riferimento al settore agricolo e della produzione florovivaistica; turistico e del tempo libero) e

ART. 9 Sbocchi Professionali

- il terzo settore;
- specialista del paesaggio e amministratore di proprietà e patrimoni immobiliari di rilevanza paesaggistica;
 - enti e istituti di ricerca, pubblici e privati, che operano nell'ambito della elaborazione di quadri conoscitivi, programmi, piani e progetti di interesse paesaggistico, valutazioni di impatto e analisi ambientali.

Il corso prepara alle

Classe		Categoria		Unità Professionale	
2.2.2	Architetti, pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	2.2.2.1	Architetti, pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	2.2.2.1.2	Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio
2.3.1	Specialisti nelle scienze della vita	2.3.1.3	Agronomi e forestali	2.3.1.3.0	Agronomi e forestali

ART. 10 Motivazioni dell'istituzione del corso interclasse

La nuova istituzione nasce dall'esigenza di proporre un progetto formativo che:

- si faccia carico di relazionarsi al nuovo quadro istituzionale e normativo in materia di Paesaggio (Codice del Beni culturali e del Paesaggio/2004), alle direttive e documenti europei (Carta Europea del Paesaggio/2000) con un metodo interdisciplinare che vede protagonisti due facoltà (Agraria e Architettura) tradizionalmente impegnate in questi settori disciplinari;

- recuperi la peculiare identità culturale che ha da sempre contraddistinto il rapporto tra la Facoltà di Firenze e un paesaggio caratterizzato dalla sua formazione storica, dalla sua morfologia e dalla forte presenza di aree sottoposte o da sottoporre a tutela, quale quello toscano;
- dalla necessità di proporre un corso di studi magistrale che intervenga sull'ambito del restauro del territorio, del paesaggio e del verde storico (parchi, giardini) all'interno di un territorio caratterizzato da un ricchissimo patrimonio culturale;
- recuperi nella formazione la Cultura della Progettazione degli spazi aperti e del giardino all'interno dell'Ateneo fiorentino (Facoltà di Architettura- Facoltà di Agraria) per la sperimentazione e l'avanguardia sia nel campo della nuova progettazione che del restauro e conservazione;
- consenta un effettivo e proficuo scambio a livello europeo ed internazionale di strumenti, metodi, criteri, esperienze progettuali che si riferiscano agli interventi sul Paesaggio;
- condivida i principi e le regole europee sui modelli formativi e i requisiti per il riconoscimento del titolo di "paesaggista".
- perfezionare l'offerta formativa attraverso una verifica coordinata con le lauree triennali presenti nelle Facoltà di Agraria ed Architettura, il Dottorato attivato in collaborazione con altre sedi italiane .

ART. 11 Quadro delle attività formative

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

LM-3 - Classe delle lauree magistrali in Architettura del paesaggio

Tipo Attività Formativa: Caratterizzante			CFU	GRUPPI	SSD
Architettura del paesaggio			36	42	ICAR/15
Ecologia del paesaggio e ingegneria naturalistica			24	30	AGR/03
					AGR/05
					AGR/08
					AGR/14
					BIO/03
					BIO/07
					ICAR/02
					ICAR/06
					ICAR/07
					ICAR/18
Totale Caratterizzante			60	72	

Tipo Attività Formativa: Affine/Integrativa			CFU	GRUPPI	SSD
Attività formative affini o integrative			24	30	
Totale Affine/Integrativa			24	30	

Tipo Attività Formativa: A scelta dello studente			CFU	GRUPPI	SSD
---	--	--	-----	--------	-----

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

A scelta dello studente			8	12			
Totale A scelta dello studente	8	12					

Tipo Attività Formativa: Lingua/Prova Finale			CFU		GRUPPI	SSD	
Per la prova finale			10	12			
Totale Lingua/Prova Finale	10	12					

Tipo Attività Formativa: Altro			CFU		GRUPPI	SSD	
Tirocini formativi e di orientamento			6	6			
Totale Altro	6	6					

Totale generale crediti			108	132			
--------------------------------	--	--	------------	------------	--	--	--

ART. 12 Motivi dell'uso nelle attività affini di settori già previsti dal decreto per la classe

Gli insegnamenti indicati fra le attività affini e integrative è sono stati selezionatio al fine di assicurare le necessarie integrazioni disciplinari nel percorso formativo.

ART. 13 Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Gli insegnamenti che rientrano nelle attività affini e integrative sono stati scelti con l'obiettivo di rafforzare e caratterizzare la specificità dell'offerta formativa del CdLM in Architettura del Paesaggio, con particolare

attenzione ad alcuni temi cruciali della cultura del progetto di paesaggio, quali:

- elaborazione di aggiornati strumenti conoscitivi, interpretativi e operativi per la conservazione attiva e la gestione delle trasformazioni dei paesaggi agrari storici;
- messa a punto di efficaci metodologie per la lettura, la rappresentazione e la progettazione di sistemi di spazi aperti urbani, periurbani e agro-forestali;
- formazione di competenze di tipo interdisciplinare integrato per la conservazione attiva e l'implementazione della biodiversità, delle reti ecologiche e dei sistemi di naturalità diffusa.